

Il gruppo indiano ai raggi X. Nel primo trimestre fatturato in crescita del 20% e deciso recupero delle marginalità

Un colosso da 90 milioni di tonnellate

MILANO

■ ArcelorMittal chiude il primo trimestre con un aumento del fatturato del 20% e un significativo recupero della redditività, trainato dalla ripresa dei prezzi. Condizioni di mercato che il presidente del gruppo, Lakshmi Mittal, prevede si possano mantenere stabili anche in questo secondo trimestre. «Sono soddisfatto dei risultati - spiega l'imprenditore -, che riflettono la fase positiva del mercato e i progressi portati avanti al nostro interno per rafforzare la nostra operatività». Nonostante questi elementi incoraggianti, Mittal lamenta il fatto che l'industria dell'acciaio sia ancora condizionata da comportamenti commerciali non corretti, da parte di paesi importatori, in molti mercati

chiave del gruppo: «speriamo - conclude - di vedere progressi nell'assicurare corrette soluzioni di commercio».

Nei primi tre mesi dell'anno ArcelorMittal ha prodotto 23,6 milioni di tonnellate

LE ATTIVITÀ

Il gruppo è attivo nella Ue con 62 stabilimenti produttivi. In Italia controlla un centro servizi, un laminatoio e sette centri di distribuzione

(+1,7%), per un fatturato in crescita a 16,086 miliardi, anche grazie all'aumento dei prezzi di vendita. L'ebitda sale a 2,231 miliardi, per un utile netto trimestrale di circa un miliardo.

Nato nel 2006 dalla fusione tra Arcelor e Mittal steel company, ArcelorMittal è oggi il maggiore produttore di acciaio al mondo, con una presenza in 60 paesi, 209 mila dipendenti e un output che l'anno scorso ha superato i 90 milioni di tonnellate. La maggior parte del fatturato europeo è realizzato sul mercato tedesco (18%), seguito dalla Francia (13%), dalla Spagna (11%) e dalla Polonia (10%); in Italia oggi ArcelorMittal fattura l'8% del dato complessivo europeo.

I siti produttivi attivi all'interno dei confini dell'Unione europea sono 62, suddivisi tra 39 stabilimenti per i prodotti piani e 23 per i prodotti lunghi; altri 300 siti si occupano di distribuzione.

In Italia, dove fattura circa 1,5 miliardi per 783 dipenden-

ti, ArcelorMittal è presente dal 1998, con un laminatoio (a Piombino) sette centri di distribuzione (Torino, Monza, Marcon, Udine, Flero, Rieti, Avellino) e un centro di steel service (a Canossa). Nel 2015 ArcelorMittal ha perfezionato una joint venture con il gruppo piemontese Cln, attivo nella distribuzione di acciaio, produzione di ruote per auto, stampaggio e assemblaggio di componenti per il mercato automotive. Dal sodalizio è nata ArcelorMittal Cln Distribuzione Italia, realtà attiva nella distribuzione di prodotti piani in acciaio, con un fatturato di 650 milioni di euro, un milione di tonnellate di acciaio vendute, 3.500 clienti e 615 dipendenti.

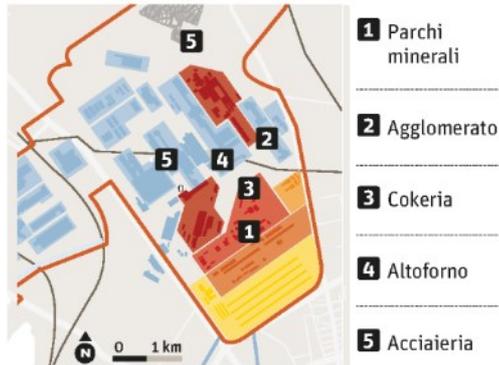
M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario dell'acciaio

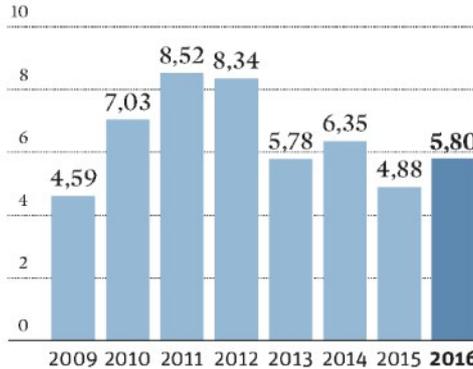
L'ILVA

La mappa dello stabilimento di Taranto



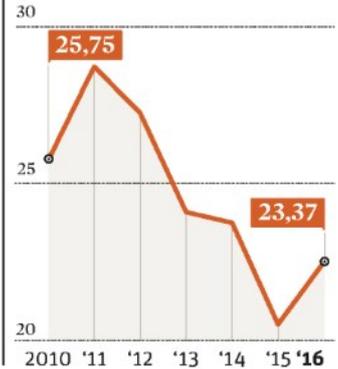
LA PRODUZIONE A TARANTO

Valori in milioni di tonnellate



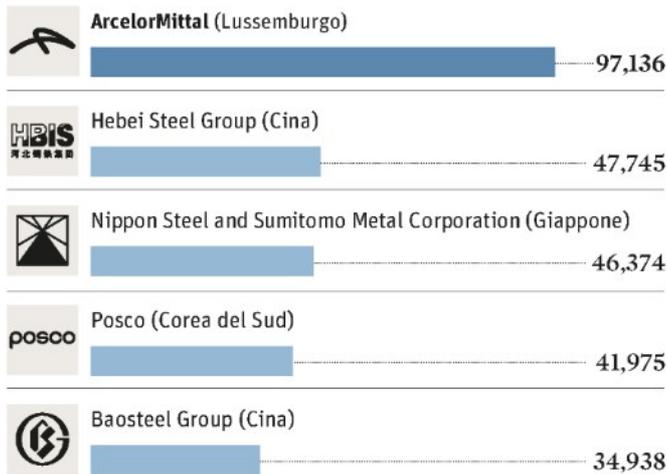
LA PRODUZIONE IN ITALIA

Valori in milioni di tonnellate



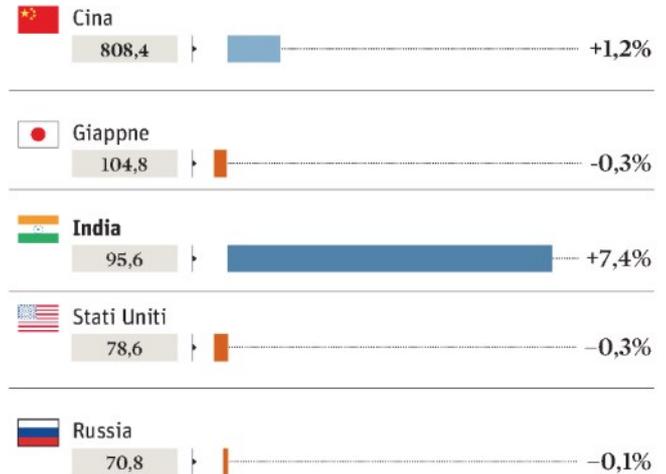
LE PRIME COMPAGNIE PRODUTTRICI AL MONDO

Anno 2015. Dati in milioni di tonnellate



LA PRODUZIONE DI ACCIAIO DEI PRINCIPALI PAESI PRODUTTORI

Dati 2016 e variazione % su 2015. Milioni di tonnellate



Fonte: Federacciai